



Il palazzo delle Terme



Il palazzo del Kursaal

# La Prima Esposizione d'Arte

**La prima Esposizione d'Arte**, per la quale sono stati allestiti i locali gentilmente concessi dalle Terme, sta per aprirsi sotto i migliori auspici. Più di cento sono le opere iscritte, degli artisti Leonardo Bazzaro, Luigi Bolongaro, Achille Tominetti, Paolo Sala, Eugenio Gignous, Guido Boggiani, Cornelia Risi, Muzii, G. Pennasilico, Filippo Carcano, Lodovico Cavaleri, Giulio Branca, Alessandro Gallotti, Ernesto Bazzaro, Emilio Borsari, Vico Viganò, Francesco Vismara, Giovanni Cavalli, Vittorio Castagneto, Serafino Verazzi, Attilio Prandoni, Carlo Follini, Eugenio Pellini, Elia Salx, Pietro Canonica, Amisani, Paolo Troubetzkoy, La Commissione d'ordinamento è composta dei sigg.: Paolo Sala pittore, Lodovico Cavalleri pittore, Luigi Bolongaro pittore, Luigi Secchi scultore.

L'esposizione si inaugurerà alle ore 10.30 del 1 settembre, alla presenza delle Autorità e degli invitati, Alle due pomeridiane verrà aperta al pubblico.

Nel prossimo numero daremo ampie illustrazioni dell'avvenimento artistico.

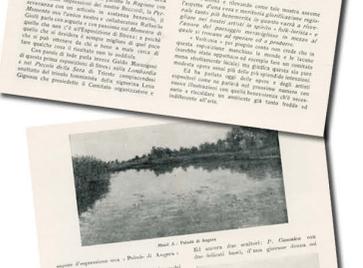
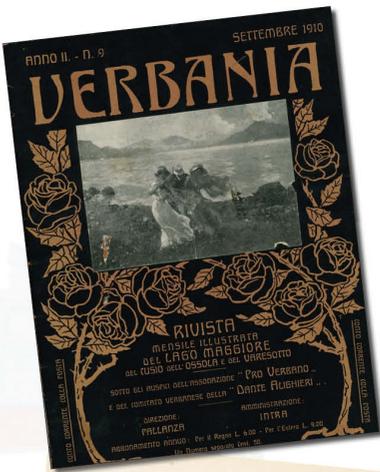
Il panorama pittorico degli anni del Liberty è caratterizzato dalla compresenza di numerosi movimenti, alcuni più legati all'arte figurativa tradizionale ma rivolti alla sperimentazione di nuovi stili e tecniche, altri interessati all'esplorazione di temi inediti e di forme espressive anche di rottura con il passato. Per l'Italia, a titolo puramente esemplificativo, si possono citare le correnti del Naturalismo, Simbolismo, Divisionismo e Futurismo: una pluralità in cui non è semplice "inquadrare" i singoli pittori, che, formati spesso nell'ambito delle Accademie (per esempio l'Accademia di Brera a Milano e l'Albertina a Torino), hanno poi attraversato varie fasi artistiche ed elaborato forme espressive personali.

È una variegata scena artistica quella che si presenta a Stresa nel 1910, quando nel nuovo palazzo delle Terme, presso il fiume Roddo, viene allestita la Prima Esposizione d'Arte, avvenimento che la rivista "Verbania" segue con attenzione. Lena Gignous, figlia del pittore milanese Eugenio, residente a Stresa dal 1887 e qui morto nel 1906, è Presidente del comitato organizzatore, che decide di «ammettere tutti i pittori e scultori che eseguiranno opere risiedendo [sic!] nel bacino del Lago Maggiore» e «di ammettere tutte le produzioni illustranti tale lago [...]».

Risultano presenti all'esposizione le opere di circa trenta artisti, in prevalenza lombardi e milanesi: molti pittori, tra i quali una donna, Cornelia Risi (1877-1946), alcuni scultori, come Giulio Branca di Cannobio (1850-1926), Ernesto Bazzaro (1859-1937), Pietro Canonica (1869-1959) e Paolo Troubetzkoy di Intra (1866-1938), e un incisore, Vico Viganò (1874-1967). Il lago è il soggetto privilegiato ma non mancano paesi di montagna, boschi, foreste e «qualche tentativo caricaturale del futurista Borzayni».

Tra i pittori della regione figurano Achille Tominetti, originario di Miazzina (1848-1917), Luigi Bolongaro di Stresa (1874-1915), Guido Boggiani di Omegna (1861-1901) e Serafino Verazzi di Meina (1875-1945), tra i grandi "maestri" i milanesi Filippo Carcano (1840-1914) ed Eugenio Gignous, che sui monti e le acque del Verbano si dedicavano alla pittura *en plein air*, e Leonardo Bazzaro (1853-1937), di casa all'Alpino.

Alla fine si raccolgono i giudizi positivi e negativi della stampa nazionale e si ammettono «le mende e le lacune». Il bilancio è però positivo e ci si augura che ogni anno venga allestita una mostra dedicata al lago, anche «più breve e più intima».



Il rilievo bronzeo, in stile liberty, della tomba del pittore Eugenio Gignous (1850-1906), sepolto nel cimitero di Stresa

Tre dipinti e tre stili di tre maestri: l'Isola dei Pescatori di Eugenio Gignous, il Mattarone di Filippo Carcano e il lago ripreso dall'Alpino di Leonardo Bazzaro

